



XV periodo di Legislatura (2013-2018)

## Dichiarazione di governo

(Art.9 del Regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano)

Noi, i gruppi della Südtiroler Volkspartei (SVP) e del Partito Democratico Alto Adige nel Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, dichiariamo – in base all’incarico affidatoci dagli elettori il 27 ottobre 2013 e alla rappresentanza nella Giunta provinciale della XV Legislatura 2013-2018 assicurata a tutti i gruppi linguistici, come fissato nello Statuto di autonomia – che intendiamo assumere responsabilità di governo. Rilasciamo la presente Dichiarazione di governo ai sensi dell’art. 9 del Regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e concordiamo di nominare nella persona del dott. Arno Kompatscher il candidato congiunto all’elezione di Presidente della Provincia.

Questa dichiarazione di disponibilità ad assumere responsabilità di governo poggia sulle trattative condotte nelle ultime settimane da SVP e PD, nelle quali le due forze politiche hanno raggiunto l’intesa su un Programma di governo che è stato definito nel quadro di un più ampio Accordo di coalizione. Questo programma colloca la singola cittadina e il singolo cittadino nuovamente al centro della politica, in modo da consentire loro di tornare ad utilizzare il proprio spazio di manovra con una maggiore responsabilità personale. Ciò nella consapevolezza che la Provincia non deve e non può sostituirsi alla persona nelle decisioni importanti per la vita del singolo.

Al fine di consentire alle cittadine e ai cittadini di sfruttare questo nuovo spazio di manovra in tutta la sua ampiezza complessiva, vanno offerte loro uguali chances per il futuro. Alla base di ciò vi è anzitutto un posto di lavoro, che sia in grado non solo di garantire una solidità finanziaria ma anche di incrementare l’autostima e la partecipazione sociale. Dopo anni di piena occupazione diventa pertanto nostra massima priorità la creazione di nuove possibilità occupazionali, fermo restando che il risultato non va commisurato soltanto al numero dei nuovi posti ma anche alla loro qualità. È chiaro che le misure di politica occupazionale non possono trovare sbocco nella pubblica amministrazione, che non può tamponare come finora i problemi del mercato del lavoro. La nostra politica per

l'occupazione dovrà piuttosto intervenire sulle condizioni generali, in modo da favorire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e la creazione di nuovi posti: agire quindi con misure infrastrutturali e di politica fiscale, ma anche con sgravi finanziari e burocratici per le imprese. È necessario inoltre intervenire sui costi aggiuntivi del lavoro, sulla promozione di ricerca e sviluppo, sull'export, sugli appalti di incarichi pubblici e sul sostegno dei circuiti economici regionali.

Il presupposto fondamentale per una politica occupazionale in grado di affermarsi nel lungo periodo è la politica dell'istruzione e della formazione, chiamata a creare le condizioni per offrire ai nostri bambini e ragazzi gli strumenti adeguati per affrontare al meglio le sfide del futuro. Al centro di questa politica – accanto a un maggiore sostegno a una formazione orientata alla pratica nel sistema della formazione professionale – c'è il rafforzamento delle competenze linguistiche, che poggia sul consolidamento della qualità nella madrelingua e che deve avere come obiettivo il miglioramento della conoscenza della seconda lingua. Questo traguardo va assicurato tramite interventi contro la mancanza di personale insegnante, per l'aumento della continuità didattica, per l'incremento dell'efficienza dell'insegnamento, per la salvaguardia della qualità e per il miglioramento della formazione dei docenti di seconda lingua. Inoltre intendiamo incentivare le competenze linguistiche attraverso un più intensificato scambio tra studenti e tra docenti, attraverso offerte extrascolastiche di promozione linguistica e l'introduzione di un'offerta di insegnamento veicolare di materie nella seconda o in una lingua straniera nelle scuole superiori.

Accanto alle prospettive nell'immediato e nel medio periodo, che puntano in particolare alla politica occupazionale e alla stabilizzazione del mercato del lavoro, consideriamo in maniera particolare l'adeguamento ai mutamenti demografici una sfida nel lungo periodo per il nostro territorio. Questo adeguamento è trasversale a tutti gli ambiti politici, a cominciare dalla politica per la famiglia, le politiche sociali, la salute, il sistema pensionistico, la politica per la casa e per il lavoro, fino agli sforzi per la migliore inclusione dei nuovi concittadini e concittadine.

In aggiunta abbiamo individuato la necessità di una nuova impostazione di quei settori politici che investono l'evoluzione del nostro spazio di vita. Si tratta in primo luogo di elaborare una nuova legge per lo sviluppo del territorio all'insegna delle sfide future, della

sostenibilità, della chiarezza, una legge fondata sulla difesa del suolo. Vanno inoltre rafforzate la tutela degli insiemi e del paesaggio e va lanciata una politica ambientale che punti a trovare un equilibrio coerente tra ecologia ed economia, tra le istanze di protezione e quelle di utilizzo.

A consentirci non solo di fissare ma anche di raggiungere questi obiettivi è l'autonomia speciale, che garantisce i necessari margini di manovra per individuare risposte politiche ritagliate sulle scadenze e sui problemi che ci attendono. Non consideriamo questa autonomia un modello immutabile, bensì lavoriamo per aggiornare e ampliare questo principio così prezioso per l'Alto Adige e per il suo sviluppo sociale, culturale ed economico. Sin da ora ci riconosciamo – in questa necessità di aggiornare e adeguare l'autonomia – nel metodo del dialogo e della ricerca del consenso tra tutti i gruppi linguistici.

Dialogo e consenso sono anche elementi centrali dello stile politico che intendiamo perseguire in questo periodo di Legislatura. Sarà nostra impegno garantire apertura e disponibilità a cooperare con le diverse forze politiche, con le istituzioni e con gli organismi che rappresentano pubblici interessi. Concordiamo sull'esigenza di far partecipare le altoatesine e gli altoatesini ai rilevanti processi decisionali per poter affrontare le sfide che attendono la nostra provincia tenendo presente le esigenze dei cittadini. Proprio nelle questioni politiche di natura economica e occupazionale, inoltre, andrà ricercato uno scambio più stretto e costante con le parti sociali, in modo da far poggiare tutte le misure sulla massima convergenza possibile.

Il nuovo stile politico dovrà segnare anche i lavori del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano attraverso lo sforzo per migliorare la collaborazione fra i rappresentanti politici della maggioranza e dell'opposizione. In concreto, ciò significa per noi la volontà di riportare nuovamente nella sede del Consiglio l'azione del processo legislativo e di coinvolgere tutti i gruppi consiliari sin dalla fase di elaborazione dei disegni di legge, in modo da assicurare la possibilità di una discussione oggettiva già prima di quella nell'Assemblea. Obiettivo di questo iter è la formazione di leggi che siano chiare, leggibili, comprensibili e che vengano sottoposte a un controllo sul loro impatto burocratico e finanziario prima di essere approvate.

Noi, i gruppi di SVP e PD nel Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, concordiamo sugli obiettivi per il corrente periodo di Legislatura e congiuntamente agli altri gruppi consiliari nonché d'intesa con istituzioni, gruppi di interesse e con la società civile vogliamo condurre la nostra provincia verso un futuro sicuro. Siamo tuttavia consapevoli che oggi possiamo di certo rispondere a tutte le domande sul "come", ad esempio per quanto concerne un nuovo stile politico, ma che gli interrogativi sul "cosa fare", quindi sui contenuti, al momento attuale non possono trovare risposte definitive. Il nostro programma – che il nostro candidato Presidente dott. Arno Kompatscher illustrerà in dettaglio ai Consiglieri del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, ma anche alle cittadine e ai cittadini, nell'ambito della sua Relazione alla Dichiarazione di governo – va inteso pertanto come un "work in progress", un'officina aperta dove tutti sono invitati ad apportare il proprio contributo di idee. Siamo sempre aperti alle buone idee, da qualsiasi parte esse arrivino. Alcune strategie sono state delineate dalla precedente Amministrazione, altri punti del programma saranno impostati e avviati negli anni a venire. Con la volontà di continuare a valorizzare le cose che già funzionano per la società, che la fanno crescere e sviluppare, ma anche pronti ad intraprendere nuove strade.

Bolzano, 30 dicembre 2013

Il Capogruppo della Südtiroler Volkspartei (SVP)

Dott. Dieter Steger



Il Capogruppo del Partito Democratico Alto Adige (PD)

Dott. Roberto Bizzo

